



Fazi Editore

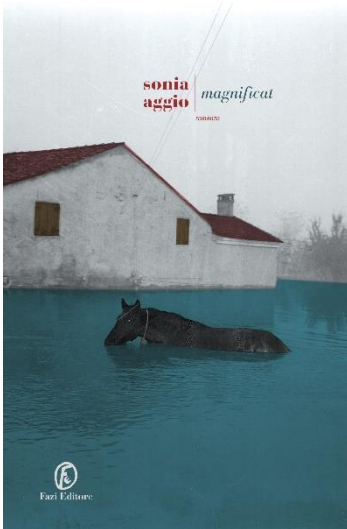
Sonia Aggio

MAGNIFICAT

Le strade / pp. 190 / Euro 17,00 / In libreria il 2 settembre

Il racconto a due voci tra due giovani cugine, sullo sfondo della grande alluvione che travolse la campagna del Polesine nel 1951. Un ambiente rurale e all'apparenza innocuo, capace di trasformazioni improvvise, così come improvviso sarà il turbamento che stravolgerà la quotidianità della dolce Nilde e dell'impavida Norma. Al centro della narrazione una terra dal potere magnetico, insidiosa come il fiume che la attraversa, quel Po che rende la campagna fertile ma che talvolta la travolge per riprendersi tutto. Con le sue atmosfere fosche e perturbanti, *Magnificat* tiene il lettore incollato alle pagine e con la stessa potenza di un fiume in piena lo trascina in un turbinio di segreti e oscurità.

Lo straordinario esordio di una giovanissima autrice.



Il libro. Nilde e Norma sono cugine, ma è come se fossero sorelle. Una bomba durante la guerra si è portata via le loro madri, e ora, all'inizio degli anni Cinquanta, le due giovani vivono da sole in un casolare nella campagna del Polesine, dove scorre il Po. Nilde è una ragazza molto riservata e timorosa di tutto, e la sua ansia aumenta quando Norma inizia a comportarsi in maniera strana. Da quando è caduta dalla bici mentre raccoglieva le ciliegie, la cugina infatti non è più la stessa: scompare senza motivo ogni volta che scoppia un temporale, è scontrosa, non parla più con Nilde impedendole di avvicinarsi a lei. Nilde prova a seguirla nei campi, ascolta le voci che circolano in paese, fra cui quella sulla scomparsa di una ragazza, ma non riesce a capire perché la sua Norma, il suo punto di riferimento nella vita, bella come la Madonna del Magnificat che le loro madri tanto veneravano, le stia facendo questo. Cosa spinge Norma ad allontanare Nilde e a fuggire come una bestia selvatica al primo rombo di tuono? Cosa è successo quel pomeriggio lungo l'argine del fiume? Perché tra di loro quell'abisso improvviso di silenzio e bugie?

Il Comitato di Lettura del Premio Calvino 2020 su *Magnificat*:

«Ottima la tensione creata da Sonia Aggio, trova una misura e su di essa orchestra i fatti con navigata delicatezza». «Aggio ricorre a uno stile piano che si caratterizza per la delicatezza con cui riesce a tratteggiare sia l'intima psicologia dei caratteri sia il mondo circostante».

Il Direttivo del Premio su altri scritti proposti dall'autrice:

«Uno stile asciutto, ben governato e lineare, come se Sonia Aggio avesse in mano una macchina da presa». «La giovane Sonia Aggio ha cose da raccontare e sembra saperlo fare piuttosto bene».



Sonia Aggio. Nata a Rovigo nel 1995, è laureata in Storia. I suoi scritti inediti sono stati segnalati più volte dalle giurie di premi importanti come il Premio Calvino e il Premio Campiello Giovani. Tra il 2018 e 2020 ha collaborato con il lit-blog «Il Rifugio dell'Ircocervo». Nel tempo, ha pubblicato diversi racconti su «Lahar Magazine», «L'Irrequieto» e «Narrandom». *Magnificat* è il suo primo romanzo.